



## **PENSIERO** della settimana

*Per chi tiene sempre  
lo sguardo in Dio  
con fiducia  
non ci sono sorprese,  
neppure la sorpresa  
della morte*

papa Giovanni XXIII

**FOGLIO SETTIMANALE n. 361**  
**Domenica 28 Ottobre 2007**

La *pagina* del VANGELO  
O DIO, TI RINGRAZIO CHE NON  
SONO COME QUESTO PUBBLICANO  
VANGELO DI LUCA

### **Mons. Padovano: Vescovo da 25 anni**

E' stato bello partecipare Mercoledì alla **Festa dei 25 anni di Consacrazione del nostro Vescovo DOMENICO**, quasi tutti vissuti per la nostra Diocesi. Il tempo ha cementato in questi anni una relazione viva tra il Vescovo e la sua gente, tra lui e i suoi sacerdoti. Si respirava aria vera di paternità. Anche la nostra Comunità di Sant'Antonio è grata al Vescovo Domenico per molti doni; forse il più grande sono i due sacerdoti guanelliani consacrati da lui, don Beppe Frugis e don Francesco Sabatelli, e gli oltre 1200 ragazzi Cresimati in questi anni del suo servizio fra noi. Non dimentichiamo certo la sua amicizia paterna verso il nostro Istituto per ragazzi che era presente fino a qualche anno fa dove ora abbiamo il Centro Disabili; come pure vicinanza al momento della morte di don Giacomo e la Benedizione data a don Fabio come nuovo Parroco nel 2000. Resta vivo nella storia di questa comunità l'affidamento ai Guanelliani della Rettoria di Santa Lucia che era già nel territorio parrocchiale e la revisione più adeguata dei confini. Suggestivo il Giugno 2001 quando ricevette in Piazza l'Urna con le Reliquie di Sant'Antonio proveniente da Padova e il 1 Maggio 2004, quando entrò per primo nella nostra Chiesa ristrutturata, benedicendola. Recentemente si sono aggiunti momenti più familiari e meno solenni: la sua presenza il Mercoledì delle Ceneri e l'incontro di catechismo che ogni anno tiene ai genitori del Catechismo. Nella sua 'Lettera gratulatoria' papa Benedetto XVI lo ringrazia per la **prudenza** con cui ha guidato la Diocesi e per aver puntato tutto sulla comunione, sull'**unità**. Anche noi lo sentiamo così, Padre che unisce e che indirizza saggiamente.

## **ACCOGLIAMO...don Nino!**

Ormai è notizia conosciuta: in settimana arriverà fra noi stabilmente **il nuovo vice-parroco** che i nostri Superiori hanno scelto per subentrare a don Beppe: il guanelliano **don NINO MINETTI**,  
**già Superiore generale dei Guanelliani,**  
**8° Successore di don Guanella**

Pugliese di Ostuni, dopo un lungo mandato di oltre trenta anni al servizio della Congregazione ai massimi vertici, arriva fra noi a dare il suo contributo per la crescita di questo popolo affidato ai figli del Beato Luigi Guanella. Don Nino si presenterà da sé, celebrando il 1 Novembre alle ore 18 a Sant'Antonio **Sia il BENVENUTO tra noi!**

## **INDULGENZA PLENARIA** in suffragio dei defunti

In questi giorni è data l'indulgenza plenaria, applicabile solo ai defunti, visitando una Chiesa e recitando un **Padre nostro** e il **Credo**.

Ovviamente alle solite tre condizioni:

**CONFESSIONE SACRAMENTALE**  
**COMUNIONE EUCARISTICA**

**PREGHIERA SECONDO LA MENTE DEL PAPA**

Anche coloro che, dal 1 all'8 Novembre, visitano il cimitero pregando per i defunti, possono lucrare l'Indulgenza plenaria (sempre con Confessione e Comunione in quei giorni)

## **2 solennità diverse:**

### **SANTI e MORTI**

#### **GIOVEDÌ 1 NOVEMBRE - Tutti i Santi** **Ss. Messe come ogni Domenica**

E' la Festa che ci ricorda la nostra natura di santi: dal Battesimo siamo già santi perchè Dio ci ha già assimilati a suo Figlio Gesù, il Santo. Ma lungo la vita siamo chiamati a sviluppare questo seme della santità e perfezionarlo. Perciò la Chiesa venera coloro che in modo più trasparente hanno saputo assimilarsi al Cristo: i santi, quelli che ce l'hanno fatta e ci ricordano che non è impossibile

#### **VENERDÌ 2 NOVEMBRE - Defunti**

**Ss. Messe: 8 e 18** (a Sant'Antonio)  
**9** (a Santa Lucia) **15** (al Cimitero)

Oggi la Chiesa ci mette davanti la morte come qualcosa da celebrare: non la cosa da evitare, il momento più estraneo alla vita, ma l'incontro con Gesù, che segue a tutte le scelte fatte negli anni. Occasione per capire che i nostri morti non sono svaniti, che i nostri legami con loro, attraverso la fede e la preghiera, sono perenni. Ci ritroveremo, ci riconosceremo, sarà bello rivedersi non più nel segno della debolezza e del peccato, ma in Dio.

## **VANGELO e OMELIA**

Andare a Dio con le mani vuote, perché sia Lui a colmarle; così i Santi leggevano **la parabola del fariseo e del pubblicano**. Non ha senso andare da Lui con i propri meriti, quasi vantandosene. Quello che ci rende capaci di fare cose buone e meritevoli è il suo Amore, perciò solo dopo del suo dono diventiamo abili al bene duraturo. Questa è la ragione per cui la tradizione della Chiesa dice che la regola del pregare è l'umiltà.